

Le signore d'epoca del Bridge italiano

di Andrea Visinchi

<https://www.facebook.com/groups/bridge.il.mio.canto.libero/permalink/1874910355997358>

"Le signore del Bridge" è il titolo di un libro che moltissimi anni fa Giovanni Pelucchi (per molti anni C.T. della Nazionale femminile) dedicò al piccolo gruppo di Signore italiane che per alcuni anni dominò lo scenario europeo e ottenne strepitosi risultati anche il campo Mondiale.

I loro nomi sono ben noti: Anna Valenti, Marisa Bianchi, Rina Jabès, Antonietta Robaudo, Luciana e Marisa D'Andrea, Enrichetta Gut, Andreina Morini, Luciana Canessa Romanelli e Mavi Venturini Sillitti.

Le statistiche non dicono tutto. A volte si prestano ad essere utilizzate impropriamente.

Ma altre volte fanno emergere nitidamente gli elementi rilevanti.

Oggi mi piace pubblicare un documento di rara potenza evocativa: il "Ranking Women W.B.F. del 1980".

Come si può evincere dal "codice" delle giocatrici è un documento parzialmente "ricostruito" a posteriori. E le due giocatrici con il "code" superiore a 20.000 sono forse le più significative in assoluto: l'inglese (di origine austriaca) Rixi Markus e l'italiana Anna Valenti, di Livorno.

Non ho ritenuto di modificare il file in PDF, che propongo in allegato, aggiornandolo nell'ultima finca, quella dei decessi.

Ci sono anche delle imperfezioni sui nomi, dovute in parte al fatto che per le donne il cognome viene indicato in modi diversi.

Quindi, per esempio, dall'elenco non si evince che Luciana Capodanno e Marisa D'Andrea erano sorelle. (Luciana Capodanno D'Andrea e Marisa Baffi D'Andrea).

Per le italiane doveti scrivere al curatore dei Ranking W.B.F. per fargli presente che Maria Antonia Robaudo, Maria Antonietta Robaudo, Antonietta Robaudo e Antonia Robaudo, erano sempre la stessa unica ed identica persona e giocatrice.

Di Antonietta Robaudo è poco conosciuta (anche se una volta ne ho scritto) una prestazione bridgistica particolare.

Nel 1956 il C.T. Carlo Alberto Perroux doveva scegliere la terza coppia per gli Europei di Stoccolma (da aggiungere al "quartetto" napoletano che aveva stracciato tutti, sia nelle prime prove selettive a coppie sia nel Campionato italiano a squadre libere: Chiaradia, D'Alelio, Forquet e Siniscalco).

Erano restare in lizza due coppie: Walter Avarelli e Giorgio Belladonna, di Roma, Oscar Bellentani e Adolfo Brunelli di Milano.

Perroux decise di fare disputare uno spareggio a Genova, utilizzando come 'sparring partner' la locale squadra signore: Antonietta Robaudo, Fernanda Boscaro, Carla Ramella e Maura Pavanetto. (Carla Ramella era la moglie di Dado Ramella.)

Perroux si avvaleva della consulenza tecnica di Vito Gandolfi ed aveva elaborato un suo metodo per depurare il più possibile i risultati al tavolo dalla casualità, dagli errori degli avversari, e da quelli... propri. (Farò la descrizione in altra occasione, presentandolo con le parole dello stesso Perroux.)

Come già sappiamo vinse (con buon margine) la coppia Avarelli-Belladonna e completarono la squadra, che andò a Stoccolma (con spese parzialmente pagate da una "colletta" spontanea delle Associazioni !) e vinse.

Per Rina Jabès (nata in Beirut, in Libano, Sarah Rina Penso) va rilevato che Jabès era il cognome del marito (Sacco), con cui fu peraltro sempre conosciuta in Italia da giocatrice.

Rina e Sacco Jabès cominciarono a giocare a Bridge in Egitto, dove vivevano con le famiglie di origine, al Cairo, ma anche ad Alessandria, sino al dopoguerra avanzato.

Rina Jabès era nata nel 1914 e giocò in Egitto almeno sino al 1948. La storia del Bridge non ce lo racconta, ma non è da escludere che in Egitto abbia incontrato al tavolo il giovanissimo Benito Garozzo.

Rina Jabès ci ha lasciato, a 96 anni, nel 2010. In undici anni la Federazione non ha avuto il "tempo" di comunicare alla W.B.F. il suo decesso, ragion per cui negli elenchi figura ancora "in vita". (Non è l'unico caso: la Federazione al riguardo è molto "disattenta"; un giorno o l'altro, in supplenza, forse dovrò provvedere io...)

Andreina Morini è invece presente negli Albi d'Oro italiani anche e soprattutto come Andreina Martinelli (ci sono due posizioni a suo nome).

Per le straniere va ricordato che Dorothy Truscott nasceva "Hayden", e che con tale cognome è ricordata anche nel Ranking Open.

Come la sua connazionale Helen Sobel Smith disputò finali della Bermuda Bowl, perdendo contro il Blue Team italiano.

L'inglese Nicola Smith è conosciuta anche come Nicola Gardner, figlia del campione inglese Nico Gardner.

Impressionante vedere otto italiane fra le prime diciassette in graduatoria 1980, con le cognate livornesi Marisa Bianchi ed Anna Valenti sul podio, a condividere con due americane il terzo posto assoluto.

Nelle classifiche delle prime ventuno non compaiono solo Luciana Canessa Romanelli e Mavi Venturini Sillitti.

Va anche tenuto conto che i P.P. dell'epoca non erano ancora "inflazionati": si ottenevano solo attraverso selezionatissime competizioni a Squadre Nazionali: Olimpiadi, Mondiali (Venice Cup) ed Europei.

Le signore italiane del Bridge vinsero due olimpiadi consecutive (1972 e 1976), e cinque Campionati Europei (di cui quattro consecutivi, 1970-1974), conquistando "solo" l'argento in due Mondiali (ed un argento nelle Olimpiadi)1980) . (Trascuro gli altri numerosissimi piazzamenti a podio nei Campionati Europei.)

L'ossatura della squadra era quella che si evince dalla graduatoria riportata.

Solo le prime sei (Marisa Bianchi, Anna Valenti, Rina Jabès, Antonietta Robaudo, Luciana e Marisa D'Andrea) nonché Luciana Canessi Romanelli e Mavi Venturini Sillitti hanno vinto anche il titolo più prestigioso, quello delle Olimpiadi.

Le altre due (Enrichetta Gut e Andreina Morini, si sono dovute "accontentare" di vittorie nel Campionato Europeo e di medaglie d'argento nei Mondiali o nelle Olimpiadi. Risultati che, comunque, oggi, si possono solo sognare.

La cosa quasi sorprendente è che giocatrici plurivincitrici come Jabès e Robaudo (con vittorie in due Olimpiadi e in diversi Europei) non erano per la W.B.F. Grand Master, ma solo Life Master, così come Enrichetta Gut, Andreina Morini Martinelli, Mavi Venturini Sillitti e Luciana Canessa Romanelli.

In seguito le sorelle D'Andrea, avendo raggiunto i 10 P.P. previsti dalla W.B.F. divennero, anche per la W.B.F., Grand Master.

Il ciclo che ci interessa aveva avuto inizio in sordina nel 1966.

Si ottenne il terzo posto negli Europei nel 1966 (con Bianchi-Valenti, Jabès e Robaudo, giocarono la genovese Fernanda Boscaro e la milanese Mimma Faina) (Infobridge stranamente esclude dalla formazione Mimma Faina ed include Lidia La Cognata e Tilly Mollo Marano) ed il secondo posto negli Europei nel 1967 (con Bianchi-Valenti e Boscaro-Robaudo giocarono Luisa De Micheli ed Enrichetta Gut).

Anomalo l'Europeo del 1969, condizionato dalle contestate penalità per "gioco lento": senza le penalità (che riguardavano l'Inghilterra) l'Italia sarebbe arrivata seconda (80 punti) (prima l'Inghilterra, 81 punti, e terza la Francia, 79 punti), con le penalità Francia prima, Inghilterra seconda ed Italia terza.

Il titolo comunque, alla fine non fu assegnato, né alla Francia né all'Inghilterra.

Una delle sorprendenti, più o meno assurde, decisioni della E.B.L.!

L'Italia comunque aveva trovato la formazione titolare: Bianchi-Valenti, Jabès-Robaudo e Luciana Canessa Romanelli - Mavi Venturini Sillitti.

Solo in seguito vennero inserite le due sorelle napoletane D'Andrea.

Il ciclo assolutamente vincente ebbe il suo nucleo negli anni fra il 1970 ed il 1977:

- due Olimpiadi vinte (su due partecipazioni, 1972 e 1976);

- un secondo posto nel Campionato Mondiale (su uno disputato, 1974)

- cinque vittorie ed un secondo posto agli Europei (con sei partecipazioni su sei disputati fra il 1970 ed il 1977);

Nel 1979 è solo un secondo posto agli Europei; senza Bianchi-Valenti e Jabès-Robaudo : le sorelle D'Andrea e Gut-Morini vengono affiancate da Monica Cuzzi e Wanda Gandini.

Sempre nel 1979 è secondo posto anche nel Campionato Mondiale (con Bianchi-Valenti e le sorelle D'Andrea ci sono Enrichetta Gut ed Andreina Morini).

Nel 1980 è secondo posto alle Olimpiadi (Bianchi-Valenti, Lucia e Marisa D'Andrea, Enrichetta Gut - Andreina Morini)

Nel 1981 è terzo posto agli Europei: questa volta le sorelle D'Andrea e Gut-Morini vengono affiancate da Gianna Arrigoni e Serenella Falciai.

E' terzo posto anche nel 1985 agli Europei: resistono solo le sorelle D'Andrea, e con loro due giocano Arrigoni-Falcia e Monica Cuzzi con Lea Dupont.

E' secondo posto nel 1987 agli Europei: ci sono sempre le sorelle D'Andrea, rientra Enrichetta Gut e giocano Monica Cuzzi, Carla Gianardi e Gabriella Olivieri.

L'ultima "zampata" delle leonesse (con quattro giocatrici su sei in formazione) è il bronzo ai Mondiali del 1987 in Giamaica; alle sorelle D'Andrea si affiancano le eccezionalmente rientranti Marisa Banchi ed Anna Valenti, le altre due giocatrici in squadra sono Carla Gianardi e Gabriella Olivieri.

Poi sul Bridge femminile italiano a livello internazionale scendono le ombre della sera.

Non ci saranno più vittorie in competizioni a Squadre Nazionali.

Solo due piazzamenti: terzo posto agli Europei nel 1993 (Emanuela Capriata, Cristina Golin, Francesca De Lucchi, Laura Rovera, Caterina Ferlazzo, Gabriella Manara) e dopo 15 lunghissimi anni il secondo posto, sempre agli Europei, nel 2008 (Gabriella Olivieri, Gianna Arrigoni, Caterina Ferlazzo, Gabriella Manara, Ilaria Saccavini, Simonetta Paoluzi).

Ci saranno altri dignitosi piazzamenti, in Campionati Europei e Mondiali, ma sempre fuori dal Podio.

Questa la sintesi statistica individuale:

- **Marisa Bianchi:**

7 medaglie d'Oro, 5 medaglie d'Argento e 3 medaglie di Bronzo;

- **Anna Valenti:**

7 medaglie d'Oro, 5 medaglie d'Argento e 3 medaglie di Bronzo;

- **Maria Antonietta Robaudo:**

6 medaglie d'Oro, 3 medaglie d'Argento e 2 medaglie di Bronzo;

- **Rina Jabès:**

6 medaglie d'Oro, 2 medaglie d'Argento e 2 medaglie di Bronzo;

- **Luciana Canessa Canessa:**

4 medaglie d'Oro, 1 medaglia d'Argento e 1 medaglia di Bronzo;

- **Mavi Venturini Sillitti:**

4 medaglie d'Oro, 1 medaglia d'Argento e 1 medaglia di Bronzo;

- **Luciana Capodanno D'Andrea:**

3 medaglie d'Oro, 5 medaglie d'Argento e 3 medaglie di Bronzo;

- **Marisa Capodanno D'Andrea:**

3 medaglie d'Oro, 5 medaglie d'Argento e 3 medaglie di Bronzo;

- **Enrichetta Gut:**

1 medaglia d'Oro, 5 medaglie d'Argento e 1 medaglia di Bronzo;

- **Andreina Morini Martinelli:**

1 medaglia d'Oro, 4 medaglie d'Argento e 1 medaglia di Bronzo.

Fernanda Boscaro: 1 medaglia d'Argento e 1 medaglia di Bronzo;

Mimma Faina: 1 medaglia di Bronzo;

Luisa De Micheli: 1 medaglia d'Argento;

Wanda Gandini: 1 medaglia d'Argento;

Lea Dupont: 1 medaglia di Bronzo;

Monica Cuzzi: 2 medaglie d'Argento e 1 medaglia di Bronzo;

Gabriella Olivieri: 1 medaglia d'Argento e 1 medaglia di Bronzo;

Carla Gianardi: 1 medaglia d'Argento e 1 medaglia di Bronzo;

Gianna Arrigoni: 2 medaglie di Bronzo;

Serenella Falciai: 2 medaglie di Bronzo;

Note.

Ho ritenuto di includere il terzo posto ("virtuale") del 1969.

Le statistiche individuali sui risultati includono solo quelli conseguiti nel periodo 1966-1987.

Non ho ritenuto opportuno includere anche le numerose vittorie ed i piazzamenti nei Campionati del MEC, a cui spesso partecipavano, per saggia scelta della Federazione, anche altre giocatrici di interesse nazionale.

Monica Cuzzi, Gabriella Olivieri, Carla Gianardi, Gianna Arrigoni e Serenella Falciai sono giocatrici tuttora in attività. Hanno ottenuto altre medaglie internazionali anche dopo il 1987.

Mavi Venturini Sillitti è socia benemerita della Federazione, tesserata direttamente, come Piero Forquet (e fino a pochi mesi fa Guglielmo Siniscalco).

Nota aggiuntiva su "Le Signore d'epoca del Bridge"

Quando faccio dei lavoretti basati sulle statistiche, dopo averli pubblicati me li rileggo, attentamente e lentamente.

I motivi per cui lo faccio sono tre:

- mi riservo di autocriticarmi; per come ho esposto i dati o altro;
- mi interessa vedermi "dall'esterno" (per vedere l'effetto che fa, cantava Iannacci);
- perché mi piace.

Già il solo terzo motivo sarebbe assorbente.

Poi, però, qualche volta, pago il prezzo!

Quando scrivi, metti in colonna numeri, ti dedichi a sviluppo in sinossi orizzontale o verticale, su alcuni particolari non ti soffermi.

Ma quando rileggi, con occhio limpido e mente serena, alcune cosette saltano agli occhi.

Già... E perché non me ne sono accorto prima? Bella domanda.

Allora passo alla seconda fase, verifica e controverifica.

Filtro di nuovo le fonti, incrocio i dati e faccio paragoni.

Poi il verdetto finale. Ci sono gli errori.

Già ma quali errori? Ho sbagliato io? No. Hanno sbagliato quelli che non dovrebbero sbagliare!

E perché hanno sbagliato? Non lo so.

E perché nessuno se ne è accorto prima? Non so neppure questo.

Devo ammettere che in fondo gli errori erano sfuggiti pure a me, sia genericamente, sia in fase di approfondimento.

Lunga premessa, bei discorsi, ma l'argomento, i fatti?

Quali sono i fatti? Quali sono gli errori? Chi li ha commessi? Ci sono rimedi da adottare?

Ecco qui.

Pubblico un Ranking storico della WBF (riferito al 1980) sulla classifica per P.P. femminile.

Prima Rixi Markus (chi non la conosce?), poi un'americana (Mary Jane Farrell) ed un bel terzo posto ex aequo delle due cognate livornesi Anna Valenti e Marisa Bianchi.

Tutto sbagliato!

Occorre fare una premessa.

La W.B.F. quando vuole sa fare le cose anche bene, o molto bene.

Per attribuire il Grand Master chiede molto, moltissimo. Non solo la vittoria in un Mondiale/Olimpiade "qualificante", ma anche un minimo di 10 Punti Piazzamento (P.P.).

Per dare un'idea, una vittoria nel pur difficilissimo Europeo Open vale solo 1 P.P. ed il secondo posto 0,5 P.P. (zero il terzo posto).

Per di più per le donne i punteggi sono inferiori, per esempio nelle Olimpiadi a Squadre Open chi vince prende 5 P.P., mentre in quelle a Squadre femminili i P.P. sono solo 3.

Quindi, mentre per gli uomini, con due vittorie nelle Olimpiadi sei a posto (5 + 5 e ottieni i 10 P.P. minimi), per le donne non sono sufficienti neppure tre vittorie nelle Olimpiadi per raggiungere i 10 P.P. (3 + 3 + 3 = 9). (Presente storico: all'epoca era così, poi i P.P. sono stati equiparati.)

Di conseguenza, delle Signore del Bridge italiano che ho illustrato nel mio post dedicato, solo 4 per la WBF ebbero diritto alla massima qualifica di Women Grand Master: le due citate cognate livornesi Marisa Bianchi ed Anna Valenti e le due sorelle napoletane Luciana e Marisa D'Andrea.

Dura lex sed lex!

Ma quando mai!

Tutto sbagliato, tutto da rifare!

Trascuro i dettagli (che pubblicherò per i cultori della materia separatamente), ma questo il risultato degli accertamenti:

Anna Valenti non 11,5 P.P. bensì 15!

Marisa Bianchi non 11,5 P.P. bensì 15!

Maria Antonietta Robaudo non 7,5 P.P., ma 11!!

Rina Jabès non 7,5 P.P. ma 10.5!!

Le conclusioni.

Anna Valenti e Marisa Bianchi scavalcano nel Ranking 1980 May Jane Farrell.

E Maria Antonietta Robaudo e Rina Jabès non solo ottengono una migliore posizione, ma raggiungono e superano i 10 P.P., per cui non solo Women World Life Master, ma a pieno titolo Women World Grand Master.

Adesso mi tocca scrivere al "curatore/conservatore" del Ranking storico e chiedere le rettifiche!

Quindi email corredata di documentazione probatoria, etc. etc., e lui, come ha fatto in passato, applicherà le correzioni.

D'altra parte io il lavoro ormai l'ho fatto, quindi mi sembra opportuno dividerlo.

E così, seppure tardivamente, due grandi giocatrici (Robaudo e Jabès) otterranno il giusto riconoscimento.

Lo "schema"?

Quello tipico della compressione:

- Minaccia (carte);
- Ipotesi;
- Proiezione;
- Ripresa (comunicazione);

- Attacco (carta comprimente conclusiva).

M.I.

Foglio1 1980		Women	Ranking	W.B.F.		Deceas ed y/n	
Ran k	PPs	Code	First Name	Name	NBO	EBLCode	
1	16	20280	Rixi	Markus	Great Britain	GBR&500172	y
2	14.5	561	Mary Jane	Farrell	USA	R876839	y
3	11.5	277	Marisa	Bianchi	Italy	ITABNS036	y
	11.5	559	Dorothy	Truscott	USA	USAJ800094	y
	11.5	568	Marilyn	Johnson	USA	USAQ974896	y
	11.5	20278	Anna	Valenti	Italy	ITA&500295	y
	7	10.5	572	Jacqui	Mitchell	USA	USAJ860313
8	9	276	Luciana	Capodanno	Italy	ITACPN091	y
	9	280	Marisa	D'andrea	Italy	ITADNF002	--
10	8.5	595	Gail	Greenberg	USA	J881124	--
11	7.5	283	Antonia	Robaudo	Italy	ITARBT002	y
	7.5	289	Rina	Jabes	Italy	ITAJBN001	--
	5.5	182	Nicola	Smith	England	ENG50839	--
	5.5	183	Sandra	Landy	England	ENG&500112	y
15	5	206	Rita	Oldroyd	England	ENG&500047	y
16	4.5	299	Andreina	Morini	Italy	ITA&500190	--
	4.5	300	Enrichetta	Gut	Italy	ITA&500142	--
18	4	189	Joan	Durran	England	ENG&500132	y
	4	432	Britt	Nordenson	Sweden	SWE86087	--
	4	433	Gunborg	Silborn	Sweden	SWE&500064	--
	4	1215	Petra	Mansell	South Africa	RSA&500032	---